

13 Il teatro Carcano

il 19 giugno 1804, dopo il rifiuto di Gianluca della Somaglia, la gestione dei teatri alla Scala e della Canobiana venne affidata a Giuseppe Carcano, proprietario dell'omonimo teatro.

La scelta di affidare la direzione dei teatri milanesi a Carcano, che di fatto era il proprietario del maggior teatro cittadino dopo la Scala e la Canobiana, mandò su tutte le furie gli impresari attivi in città che nel novembre 1804 scrissero una lunga missiva alla vicepresidenza nella quale denunciavano diversi provvedimenti che il neo direttore aveva preso a favore del teatro che portava il suo nome e a grave discapito degli altri. Ad aggravare la situazione di Carcano, oltre alle sempre maggiori polemiche per l'evidente conflitto di interessi, il fatto che alle autorità non pareva adatto a occuparsi delle feste necessarie ad accogliere l'arrivo di Napoleone a Milano, la proclamazione del Regno d'Italia e l'incoronazione (26 maggio 1805).

Il 12 aprile si costituì la commissione per le pubbliche feste e spettacoli che rimpiazzò Carcano con i nobili Francesco Visconti e Alessandro Sormani. ai quali furono aggiunti i 'tecnici' Francesco Benedetto Ricci, ex impresario, e Luigi Rossi della Direzione di Pubblica Istruzione.

Il teatro Carcano

Nel 1801 la Società teatrale della Casa Carcano decise di trovar spazio per un nuovo grande teatro.

L'area era quella dell'ex convento di San Lazzaro, acquistata da Giuseppe Carcano – discendente di una nobile famiglia e amante delle arti – che già nel 1797 nel proprio palazzo (situato nell'odierna via Francesco Sforza) aveva aperto un teatrino privato, uno spazio ridiventato presto insufficiente ad accogliere il folto pubblico che lo frequentava.

L'architetto, un giovane d'ingegno, **Luigi Canonica**, prese a modello la Scala e il Teatro della Canobiana e in soli otto mesi realizzò quanto richiesto.

Il palazzo Carcano era stato costruito nella prima metà del XVII secolo su commissione di Giovanni Pietro Carcano, nobile milanese finanziatore della Ca' Granda. A partire dal 1835 la facciata fu completamente rifatta su disegno di Gian Luca Cavazzi della Somaglia che la riprogettò in uno stile tardo neoclassico.

Il Teatro Carcano aveva cinque ordini di palchi compreso il loggione, volta decorata a stucchi e dorature, un medaglione centrale, ornamenti dappertutto di tipo neoclassico ed era dotato anche di una pasticceria e trattoria. Posti dai 1200 ai 1500.

Il 3 settembre 1803 la nobiltà e la ricca borghesia riempirono il teatro per la serata inaugurale: il programma comprendeva *Zaira* tratta dal dramma di Voltaire, musicata da Vincenzo Federici (ventisei anni dopo lo stesso soggetto sarebbe stato messo in musica anche da Bellini) e il ballo *Alfredo il grande* musicato da Paolo Franchi.

Sui giornali dell'epoca si descriveva così la serata inaugurale:

«Il Teatro non poteva riuscire né più bello, né più elegante, onde poter gareggiare nel suo essere con i più rinomati teatri d'Italia.

I soci [del teatro] nulla hanno risparmiato per rendere lo spettacolo grande e maestoso, e degno del gusto di una nazione colta ed illuminata!».

Giacomo Puccini e Pietro Mascagni con altri nomi noti della nobiltà, del teatro, dell'editoria avevano aderito alla costituzione della "Società Proprietaria Stabili Teatro Carcano", costituitasi l'8 gennaio 1913 e presieduta dal Principe Emilio Barbiano di Belgioioso d'Este.

Su progetto dell'architetto Nazzareno Moretti, il 21 luglio 1913 si cominciarono i lavori, demolendo alcuni stabili attorno al teatro per dare più spazio e respiro. Il 30 settembre la demolizione interessò il corpo del fabbricato verso strada, radendolo completamente al suolo in due settimane.

La nuova facciata rientrante, a emiciclo, e l'ampio porticato con un'aiuola antistante riflettevano il gusto dell'epoca con contaminazione eclettica di reminiscenze neoclassiche e influenze dello stile floreale.

Furono rinnovati la sala e i camerini degli artisti, mentre il palcoscenico, completamente rimodernato, aveva efficaci mezzi per il sollevamento delle scenografie e dell'illuminazione.

Era ancora presente ancora presente la volta acustica originale e la pasticceria. Il nuovo Teatro Carcano fu inaugurato il 4 giugno 1914.